

VACCINAZIONE CONTRO L'EPATITE A

Di seguito sono riportate alcune informazioni relative alla vaccinazione contro l'epatite A. Prima della somministrazione del vaccino l'operatore sanitario si informerà sullo stato di salute personale attraverso una serie di domande, mentre non sono previsti, perché non utili allo scopo, visite mediche o altri accertamenti preliminari.

La malattia

L'epatite A è una malattia infettiva del fegato causata dal virus dell'epatite A (HAV). Ha un periodo di incubazione che varia da 15 a 50 giorni (mediamente di 28 giorni). In genere la malattia si manifesta con febbre, malessere, nausea, dolori addominali e ittero, (colorazione giallastra della cute e della parte bianca dell'occhio, urine scure e feci chiare), accompagnati da innalzamento delle transaminasi e della bilirubina. Spesso però i sintomi sono generici (solo febbre e disturbi gastrointestinali) e, soprattutto nel bambino, possono essere addirittura assenti.

Questa malattia ha di solito un decorso benigno, andando incontro a guarigione entro circa due mesi dall'insorgenza e non causa forme croniche; pertanto, dopo la guarigione, il virus non rimane nell'organismo, né nel sangue, né nelle feci. Talora però il decorso può essere grave, più lungo o addirittura si possono verificare forme fulminanti che possono portare rapidamente alla morte.

La trasmissione avviene per via feco-orale. Il virus è presente nelle feci 7-10 giorni prima dell'esordio dei sintomi e fino a una settimana dopo, mentre si ritrova nel sangue solo per pochi giorni. In genere il contagio avviene tramite ingestione di cibi o bevande contaminate con feci di persone infette. Questo può verificarsi per:

- contatto diretto da persona a persona per scarsa igiene delle mani, dopo utilizzo dei servizi igienici con conseguente contaminazione di oggetti o alimenti, ma anche per contatto sessuale con persona infetta,
- ingestione di cibi o acqua contaminati con il virus, compresi gli alimenti congelati o poco cotti (nel corso del 2013 si è verificata in Italia una epidemia di epatite A legata al consumo di frutti di bosco congelati). Gli alimenti che più frequentemente sono contaminati sono frutti, verdure, molluschi.

Perché vaccinarsi

L'epatite A presenta generalmente un decorso benigno, ma in una percentuale di casi che si attesta fra lo 0,1% e lo 0,3% può causare insufficienza epatica grave e morte. Questa percentuale può arrivare fino all'1,8% negli adulti sopra ai 50 anni.

La malattia può essere prevenuta mediante la vaccinazione, che è efficace anche nel prevenire la malattia in soggetti che siano già stati esposti al virus perché contatti (conviventi, compagni di scuola, partners sessuali, ecc.) di soggetti con epatite acuta da virus A. In questi casi la somministrazione tempestiva di vaccino previene l'insorgenza di malattia e consente inoltre di limitare la diffusione dell'epatite virale nella popolazione.

La Regione Toscana offre gratuitamente la vaccinazione ad alcuni soggetti a maggiore rischio di ammalarsi (ad es. persone che hanno malattie epatiche croniche, come i portatori sani di virus dell'epatite B o C) in quanto la sovrapposizione di una infezione da virus dell'epatite A tende ad aggravare tali patologie. La vaccinazione viene offerta gratuitamente anche ad altre categorie di popolazione, come i soggetti che hanno ricevuto o ricevono spesso sangue e derivati del sangue, coloro che fanno uso di sostanze tossiche, gli omosessuali maschi, gli operatori che lavorano in alcune tipologie di laboratorio, i soggetti che hanno avuto contatto stretto con un malato di epatite A (sia che si tratti di casi isolati che nel corso di focolai epidemici), i bambini fino a 14 anni di età che viaggiano in zone in cui la malattia è molto frequente.

Per tutte le altre persone, la vaccinazione è soggetta a compartecipazione di spesa, secondo un tariffario deliberato dalla Regione stessa.

Il vaccino

Il vaccino è costituito da virus dell'epatite A trattato in modo da renderlo innocuo ma capace di stimolare nella persona che lo riceve la produzione di anticorpi che lo proteggeranno da questa infezione ed è somministrato per via intramuscolare. In Italia sono disponibili diversi vaccini che forniscono una protezione dall'infezione già dopo 14-21 giorni. Il ciclo vaccinale consiste in due dosi da somministrarsi per via intramuscolare di cui la seconda si effettua dopo 6-12 mesi dalla prima. Dopo l'esecuzione della seconda dose la protezione dura molti anni (10 anni o più a seconda del tipo di vaccino usato).

Il vaccino può essere somministrato in soggetti a partire da un anno di vita, da solo o in associazione con altri nel corso della stessa seduta vaccinale.

Situazioni che richiedono particolare attenzione

In presenza di particolari condizioni il personale sanitario valuterà l'opportunità di rimandare la vaccinazione o di eseguirla in un ambiente protetto come quello ospedaliero.

Pertanto è necessario informare sempre l'operatore sanitario nel caso di:

- reazione allergica a precedenti dosi del vaccino anti-epatite A o a componenti del vaccino
- malattie gravi o moderate in atto (con o senza febbre)
- gravidanza.

Possibili reazioni indesiderate

Il vaccino per l'epatite A è un vaccino sicuro che non dà in genere problemi. Gli effetti collaterali più frequenti sono: dolore nella sede di iniezione, stanchezza, mal di testa, irritabilità, nausea o vomito, perdita di appetito, febbre, lieve sonnolenza. Più raramente si possono

avere: arrossamento nel sito di iniezione. sintomi simil influenzali, dolori muscolari, vertigini, rinite, infezioni del tratto respiratorio, prurito, brividi.

Il rischio di reazioni gravi (come imponenti reazioni allergiche), è estremamente basso e nella maggior parte dei casi si verifica nei primi minuti dall'inoculazione del vaccino; pertanto dopo la vaccinazione si raccomanda di attendere 15-20 minuti prima di allontanarsi dalla struttura. L'ambulatorio vaccinale è comunque dotato di farmaci e di strumenti adeguati ed il personale sanitario è addestrato per il trattamento di questo tipo di reazioni.

Per saperne di più

Ulteriori informazioni/chiarimenti possono essere richiesti agli operatori del centro vaccinale; è possibile anche consultare i siti web sotto indicati.

Link utili

<http://www.epicentro.iss.it/problemi/epatite/epatite.asp#a>

http://www.salute.gov.it/portale/temi/p2_4.jsp?area=Malattie%20infettive

[http://www.salute.gov.it/portale/temi/p2_6.jsp?lingua=italiano&id=645&area=Malattie infettive&menu=vaccinazioni](http://www.salute.gov.it/portale/temi/p2_6.jsp?lingua=italiano&id=645&area=Malattie%20infettive&menu=vaccinazioni)

<http://www.vaccinarsi.org/>

<http://www.who.int/ith/vaccines/en/>

<https://wwwnc.cdc.gov/travel/>

<https://wwwnc.cdc.gov/travel/yellowbook/2018/infectious-diseases-related-to-travel/hepatitis-a>

<https://www.cdc.gov/hepatitis/HAV/>